



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 133 del 12/08/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 maggio 2010, n. 176**

L. R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Statte (TA) e di Crispiano (TA) - Proponente: ERG Eolica S.r.l.

L'anno 2010 addì 20 del mese di Maggio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

La società Erg Cesa Eolica in data 30 marzo 2007 presentava istanza di attivazione della procedura di assoggettabilità a VIA all'Assessorato all'Ecologia che la acquisiva al prot. n. 5725 del 10/04/2007; successivamente, con consegna acquisita al prot. n. 9094 del 5/06/2007, la stessa società provvedeva a trasmettere n.2 elaborati sostitutivi degli omologhi già trasmessi con precedente consegna; lo scrivente Ufficio, con nota prot. n. 10212 del 25/6/2007, inviava alla Società ERG CESA EOLICA, p.c. al Comune di Statte, al Comune di Crispiano e all'Ass.to regionale allo Sviluppo Economico richiesta di integrazioni documentali ai fini della completezza degli allegati di corredo all'istanza; contestualmente venivano richiesti gli adempimenti di competenza alle amministrazioni competenti per il rilascio del parere ai sensi dell'art. 16, c.5 della LR 11/2001 e s.m.i.

La Erg Cesa Eolica, in data 24 agosto 2007 trasmetteva le integrazioni documentali, acquisite al prot. 13545 del 6 settembre 2007 e richieste con nota di cui al punto precedente;

con nota acquisita al prot. n. 18560 del 12/12/2007 il Comune di Statte scriveva all'Ufficio VIA oltre che all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, alla Provincia di Taranto e alla società ERG CESA EOLICA fornendo, rispetto all'iniziativa progettuale proposta, istruttoria tecnica del progetto ed evidenza di criticità ambientali in relazione alla presenza di aree vincolate. L'istruttoria non si conclude tuttavia con una sintesi di giudizio. Vi è allegata copia della comunicazione da parte dell'Ufficio tecnico comunale verso l'Ufficio comunale degli Affari Generali per la richiesta di trasmissione all'albo del progetto, poi avvenuta dal 16.07 al 20.08 del 2007 come attestato dal timbro apposto. Vi è evidenza dell'esposizione delle integrazioni dal 13.09.07 al 13.10.07. Non vi è riscontro delle eventuali osservazioni raccolte.

La Erg Eolica S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 3804 del 27.02.2008, trasmetteva a questo Ufficio la comunicazione di avvenuta scissione di Erg Cesa Eolica S.p.A. e trasferimento dei rapporti giuridici in essere in capo ad Erg Eolica S.r.l.

L'assessorato all'ecologia, con nota prot. n. 16581 del 21 novembre 2008 inviava alla Erg Eolica srl, al Comune di Crispiano e al Comune di Statte oltre che, per conoscenza, all'Assessorato allo Sviluppo Economico una richiesta di convenzione ambientale come prevista dal punto 9 delle LLGG approvate con DGR 1462 del 1/8/2008. E' formulata altresì una richiesta agli enti locali competenti di

documentazione amministrativa necessaria al perfezionamento del procedimento;

Il Comune di Crispiano intanto, con note acquisite ai prot. n. 16634 del 24 novembre 2008 e n. 17086 del 4 dicembre 2008, chiedeva di conoscere quali iniziative avessero presentato istanza in regime antecedente alla vigenza di un Piano regolatore degli Impianti Eolici, al fine di poter procedere alla stipula della convenzione di cui alle Linee Guida del punto precedente;

la Regione Puglia, con nota prot. n. 17190 del 9 dicembre 2008, riscontrava alla richiesta del Comune di Crispiano di cui al punto precedente informando anche le parti interessate e gli altri enti competenti della necessità di acquisire gli elementi amministrativi necessari a comporre il quadro dei pareri e dei sub-procedimenti, come già ribadito con nota prot. n. 16581 del 21 novembre 2008;

Il Comune di Statte inviava, con nota acquisita al prot. n. 627 del 20 gennaio 2009, la sintesi di parere rispetto all'istruttoria resa, esprimendo parere favorevole. Trasmetteva altresì ulteriore copia delle attestazioni delle pubblicazioni avvenute.

Questo Servizio, con nota prot. n. 1581 del 4.02.2009, richiedeva all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, informazioni circa le istanze di autorizzazione unica nel Comune di Crispiano ai sensi della D.G.R. 1462/2008; con nota prot. n. 1582 del 4.02.2009, invece, effettuava analoga richiesta per il Comune di Statte.

La Società Erg Renew Spa, con nota acquisita al prot. n. 2554 del 25.02.2009 di questo Servizio, inviata al Comune di Crispiano, e per conoscenza all'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e al Servizio Ecologia, richiamando giurisprudenza sul punto, trasmetteva l'atto unilaterale d'obbligo, relativamente all'adempimento previsto dall'art. 14 comma 5 del Regolamento Regionale 16/2006. In particolare la Società si impegnava nei confronti del Comune ad eseguire le opere di dismissione delle opere con recupero dei luoghi e a prestare fidejussioni a garanzia dello stesso impegno.

Identica comunicazione veniva poi rivolta al Comune di Statte, e qui trasmessa per conoscenza - ove veniva acquisita al prot. n. 2556 del 25.02.2009;

l'Ufficio Energia dell'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico intanto riscontrava, con nota acquisita al prot. n. 3109 del 9 marzo 2009, la richiesta di cui al prot. n. 1582 del 4 febbraio 2009 circa la valutazione integrata nel Comune di Statte;

Il Comune di Statte riscontrava alla Società Erg Renew, inviandone la nota anche per conoscenza presso lo Scrivente Ufficio, affermando che l'atto unilaterale di obbligo ricevuto era riscontrato in ottemperanza ai dispositivi di legge;

Lo scrivente Ufficio, con note prot. n. 4008 e 4010 del 26 marzo 2009 scriveva alla Erg Renew S.p.a e per conoscenza rispettivamente al Comune di Crispiano e al Comune di Statte, spiegando che i contenuti presentati nell'atto unilaterale di assunzione di impegni con l'Amministrazione Comunale non erano conformi a quelli richiesti dal dispositivo normativo di riferimento;

successivamente questo Ufficio con note prot. n. 5987 del 25.05.2009 e prot. n. 6053 del 26/5/2009, indirizzate alle Società Erg Renew S.p.A., alla Erg Eolica S.r.l. e per conoscenza rispettivamente ai Comuni di Crispiano e di Statte, chiedeva a tali società di chiarire ogni aspetto in ordine alla titolarità della iniziativa imprenditoriale in oggetto, avendo rilevato non esserci corrispondenza tra la società che aveva presentato istanza il 30.03.2007 e la Erg Renew SpA;

con ricorsi amministrativi notificati il 28.05.2009 la società impugnava dinanzi al Tar Puglia sede di Bari rispettivamente la note prot. n. 4008 e 4010 del 26.03.2009 dell'Ufficio VIA, relativamente alla questione disciplinata dall'art. 14 del Regolamento n. 16/2006 afferente la stipula della convenzione.

La Erg Eolica Italia S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 7521 del 23.06.2009 di questo Servizio, riscontrava la comunicazione di questo Ufficio e forniva delucidazioni in merito alla situazione societaria di Erg Eolica Italia S.r.l., inoltrando altresì copia della visura camerale storica.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 8562 del 14.07.2009 indirizzata alla ERG Eolica S.r.l. e per conoscenza alla Erg Eolica Italia S.r.l., nonché ai Comuni di Statte e Crispiano, segnalava di mancanza di sottoscrizione in calce alla Visura storica di capitale e l'assenza di atto pubblico attestante la fusione

per incorporazione di Erg Eolica S.r.l. in Erg Eolica Italia S.r.l.. In calce a tale nota si comunicava che, in mancanza di ulteriori chiarimenti, la titolarità del progetto sarebbe stata ricondotta in capo alla Erg Eolica Srl;

Con ulteriore ricorso amministrativo la società adiva il Tar Lecce al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato dalla Regione Puglia sull'istanza di autorizzazione unica per la realizzazione del parco eolico de quo. Su tale ricorso il TAR si pronunciava con sentenza n. 2191/2009, accogliendo il ricorso proposto e contestualmente dichiarando l'obbligo della Regione di concludere il procedimento con provvedimento espresso nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica della decisione;

La Erg Eolica Italia S.r.l., con note acquisite ai prot. nn. 11558 e 11559 del 13.10.2009 di questo Servizio, trasmetteva quindi copia autenticata dell'atto pubblico di fusione tra Erg Eolica srle ed Erg Eolica Italia srl;

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze della valutazione compiuta sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza.

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

L'analisi del progetto non comporta l'inquadramento nel PRIE poiché la proposta è stata inviata per l'istanza all'Autorità competente nei termini delle disposizioni transitorie ex art.14 del RR n.16 del 2006

b - Impatto visivo e paesaggistico

I criteri di inserimento territoriale implementati attraverso la selezione del layout e quindi la disposizione planimetrica degli aerogeneratori rappresentano i fondamenti ordinatori del progetto: in questo caso si riscontra una disposizione con layout ibrido tra file e cluster che non appare supportata da precise scelte di carattere ambientale poiché, a valle di una breve dissertazione teorica sui layout comunemente utilizzati, il progettista non entra nel merito del proprio.

Per il resto, la componente dell'impatto visivo è descritta dai seguenti elaborati presentati:

3 relazione "Quadro di riferimento ambientale", sezione "Identificazione e stima degli impatti-Paesaggio";

3 tavola: "analisi della visibilità del parco".

Rispetto a quanto fornito, molte tavole proposte risultano poco significative, poiché - ad esempio- il bacino di visibilità non ha una base cartografica utile come riferimento.

Altre immagini sono di fotosimulazione dell'inserimento ad opera già realizzata rispetto a quattro punti di vista esterni privilegiati.

In generale sono più efficaci le fotosimulazioni delle viste aeree e rendono l'idea di un inserimento abbastanza "pesante" con impatto significativo dal fronte della viabilità di collegamento tra i due comuni, in un contesto che esercita comunque un suo valore scenico per via della naturalità diffusa e variamente composta che lo caratterizza.

Rispetto agli impatti che l'opera esercita sulla componente paesaggistica e dei beni culturali, non può non rappresentarsi la magnitudo degli stessi in relazione a pressoché tutti gli aerogeneratori in agro di Crispiano, in particolare i nn 5, 6, 13, 14, 15, 9, 10 e 11, 16, 17, 19, 20 che incidono su uno dei siti più caratteristici della Puglia, rappresentato dal territorio delle masserie.

"Le Cento masserie di Crispiano" rappresentano infatti una dominante paesaggistica tale da configurarsi come un habitat rupestre di prim'ordine, oggetto di diverse iniziative di recupero e valorizzazione, attesa la presenza diffusa delle stesse masserie, alcune delle quali fortificate e recintate da trame di muretti a secco, per la fruizione di veri e propri ecomusei all'aperto, la conservazione degli ulivi monumentali e la creazione di percorsi di integrazione tra architettura e paesaggio. L'impatto degli aerogeneratori si eserciterebbe non solo rispetto alla presenza dei piloni, ma anche delle opere accessorie, che comporterebbero la risagomatura della viabilità rupestre, il danneggiamento dei muretti a secco e la ricomposizione di criteri ordinatori della viabilità secondo trame differenti da quelle originarie.

Queste ultime sono state definite dai percorsi della transumanza, che si accompagna alla persistenza, pure in epoche storiche molto distanti e differenti fra di loro, di percorsi prefissati seguiti dalle greggi, i tratturi. Essi costituirono parte integrante del sistema territoriale, condizionando sia gli sviluppi della viabilità sia quella degli insediamenti. La prima, in particolare, ha mantenuto, fino alla prima metà del XIX secolo, la stessa organizzazione della antica rete tratturale, costituita da vie di lunga percorrenza, longitudinali e parallele alla costa, che consentivano il collegamento con la dorsale appenninica: i più importanti erano quelli che in seguito avrebbero assunto le denominazioni di Tratturo Tarantino (cioè la antica Via Appia), e di Tratturo Martinese, appena 1500 m sopra il sito del parco eolico. Queste incrociavano vie trasversali, note come “bracci” che, intersecando le precedenti, penetrano nei territori interposti giungendo sino alle rive del Mare Jonio.

Nulla è affermato circa la possibilità di integrare paesaggisticamente i percorsi tecnici dell'impianto con le trame insediative descritte.

#### c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 10212 del 25/06/2007 ed acquisita al prot. n. 13545 del 6 settembre 2007 contiene una relazione con analisi naturalistiche e due tavole con indicatori cromatici di zona.

La relazione dedicata a questa componente dell'impatto recita testualmente:

“il sito individuato per l'installazione del parco eolico è ubicato nell'ambito dei territori comunali di Crispiano e Statte, in un contesto territoriale composito che è compreso in una enclave tra due aree SIC e ZPS [...] (SIC/ZPS “Area delle gravine” e SIC “Mar Piccolo di Taranto”). Le gravine sono dei canyon di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrapposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono un habitat rupestre di grande valore botanico, faunistico nonché storico-artistico e si collocano nell'ambito della regione biogeografia mediterranea. In particolare nei territori di Crispiano e Statte è presente il complesso delle Gravine di Gennarini, Leucaspide, Accettullo, Alezza, Mesola, Lamastuola”.

Più avanti: “Il sito di intervento presenta le stesse caratteristiche dell'area vasta. Pur prevalendo le aree agricole a seminativo e, in subordine, le colture arboree di olivo e vite, sono presenti consistenti lembi di vegetazione spontanea di pinete naturali di pino d'Aleppo, di macchia a sclerofille, di gariga a microfille e di pseudosteppa come evidenziato dalla carte delle unità ecosistemiche allegata”.

La descrizione fin qui fornita non può che esser condivisa nel merito, rappresentando il sito prescelto come area sensibile e peculiare sotto il profilo della naturalità, sia per quanto evidenziato nella relazione, sia per l'importante funzione di transito ecologico tra gli ecosistemi della zona costiera dell'arco ionico e quelli della parte meridionale dell'altopiano murgiano. Tra le altre peculiarità questa zona esercita, nell'area vasta, una importante funzione di buffer naturale all'area industriale sita a meno di 8 km più a sud-ovest in linea d'aria.

Le due tavole della vegetazione e degli ecosistemi (praticamente identiche) contengono una distinzione tipologica della copertura a verde che caratterizza le aree, particolarmente quella di Statte, di fatto confermando l'esistenza di aree a forte indice di naturalità già evidenti dalla presenza di ATD del PUTT e dal rilievo dei luoghi anche a mezzo di dati cartografico-satellitari.

#### d - Rumori e vibrazioni

Lo studio prodotto per rumore e vibrazioni è commissionato ad un tecnico competente in acustica che ha prodotto una relazione dedicata con questi contenuti e caratteristiche:

Le premesse generali dell'elaborato riportano un dato errato riferendo di 28 aerogeneratori anziché 33. La scheda sintetica riporta l'effettuazione di rilevazioni sul campo a “spot” in fasce orarie dedicate.

I punti di misura coincidono con l'identificazione di ricettori sensibili, per cui la scala di osservazione dell'impatto è molto ampia chiamando in causa, quali siti sensibili di zona, direttamente i centri abitati limitrofi (Statte, Crispiano e Montemesola), a distanze comprese tra 1390 e 6610 m.

Per la valutazione dell'emissione acustica si fa riferimento a 50 dBA a 60 m dall'aerogeneratore intendendola come valore sufficientemente cautelativo alle condizioni al contorno poste sulla base delle stime.

Seguono, per i 3 punti di misura detti, le calcolazioni di rumore residuo e di rumore ambientale. Attesi questi valori, gli incrementi differenziali risultano non soddisfatti in corrispondenza dell'abitato di Montemesola.

Le conclusioni riferiscono conformità rispetto a dati di immissione e di incremento del rumore residuo.

Le curve di isolivello in allegato si limitano a portare dei buffer isotropi rispetto agli aerogeneratori e non sono utili a fornire ulteriori indicazioni.

Nella tabella utilizzata come scheda di simulazione i pali sono questa volta conteggiati tutti: la sommatoria dei contributi di pressione acustica che arrivano ai punti di misura tiene conto del decadimento, con legge logaritmica, dovuto alla distanza. Tra gli allegati e le mappe, spicca la cartografia cromatica delle isofone.

Quest'ultima, con il dettaglio di scala fornito, non è utile a rilevare i contributi specifici degli aerogeneratori rispetto a ricettori di prossimità, ovvero quelli rispetto ai quali il limite è sicuramente superiore alla prima banda visibile (47 dB) con la risoluzione fornita.

Attese le lacune evidenziate ed in particolare la vicinanza con fabbricati censiti nei pressi di alcune macchine, si rilevano relazioni spaziali tra aerogeneratori e i fabbricati stessi, sulle cui destinazione d'uso e frequentazione antropica nulla è riferito nello studio, potenzialmente critiche sotto il profilo dell'impatto acustico.

Per il Comune di Statte: 2, 3, 4, 5, 6;

per il Comune di Crispiano: 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 11 e dal 13 al 22

Rispetto alla presenza di veri e propri nuclei edilizi abitati, si rilevano come critici per pressione acustica i seguenti aerogeneratori: rispetto alla zona residenziale Statte- nord gli aerogeneratori già menzionati sopra ricadenti in Statte e i numeri 1, 2, 3, 6 ricadenti in Crispiano;

rispetto all'abitato di Montemesola per il quale è stato riscontrata una mancata verifica dei valori differenziali del rumore: il n.22 ricadente nel Comune di Crispiano e i numeri 7-8-9-10-11 ricadenti nel Comune di Statte.

#### e - Campi elettromagnetici ed interferenze

La relazione dedicata all'impatto elettromagnetico riferisce delle soluzioni progettuali adottate, come suggerito da letteratura tecnica sul tema, per evitare che l'intensità del campo elettromagnetico indotto superi i valori di attenzioni stabiliti dalla normativa.

Lo studio non è contestualizzato sul layout del parco eolico proposto.

#### f - Norme di progettazione

Il progetto è attestato su standard progettuali suggeriti da letteratura ed in molte sue parti, pur presentando i contenuti minimi richiesti, difetta di contestualizzazione rispetto alla realtà territoriale e socio-economica peculiare in cui si inserisce.

A distanza inferiore a quella di ribaltamento rispetto a linee elettriche nude si ritrovano gli aerogeneratori 1s e 19 c. Per distanza di ribaltamento della torre si può assumere una lunghezza pari all'altezza dell'aerogeneratore più il raggio del rotore più un franco di sicurezza, per un totale di circa 150 m.

#### g - Dati di progetto e sicurezza

La relazione tecnica riporta quanto segue circa lo studio anemologico: "Durante gli studi preliminari, mediante l'interpretazione dei dati rilevati da stazioni metereologiche e dell'aeronautica presenti nella regione nonché attraverso idonea certificazione rilasciata da apposito Ente basata su rilievi anemometrici e modelli matematici, è stata verificata la presenza di una risorsa eolica (Q. di R.

progettuale, pag. 43)”, più avanti -ndr- “nonché tramite l’interpretazione dei dati rilevati da stazioni meteorologiche presenti nella regione ed in prossimità della zona di interesse, in grado di soddisfare i requisiti tecnici richiesti dal R.R n.16 del 4/10/2003. Quanto rilevato è stato confermato dai dati riportati dall’Atlante Eolico dell’Italia redatto dal CESI”.

L’elaborazione che segue deriva, però, esclusivamente dal dato desumibile dal solo Atlante CESI, senza fare riferimento alla campagna anemometrica on site.

Il dato stimato è pari a 1664 ore equivalenti (quadro di riferimento ambientale, pag 22 elaborato n. 30).

Circa il rischio associato al dato della gittata degli elementi rotanti, si segnalano come critici i seguenti aerogeneratori, atteso che il valore fornito nella relazione, ovvero 305 m comprensivo di riduzione del 10-15% rispetto ai dati tabellari di macchina, li vede come non sostenibili rispetto alle condizioni di sicurezza che è necessario instaurare:

per il Comune di Statte: n. 4

per il Comune di Crispiano: n. 11, n. 13, n. 15, n. 17, n. 18, n. 20, n. 21

#### h - Norme tecniche relative alle strade

L’impianto eolico è localizzato ad Est dei Comuni di Crispiano e Statte e si sviluppa nella direzione prevalente Nord-Sud.

L’accesso alle piazzole dei 33 aerogeneratori avviene direttamente dalla Strada Statale n°172 Martina Franca-Taranto e dalla Strada Provinciale Crispiano-Montemesola che danno, a loro volta, accesso ad una viabilità secondaria costituita da strade comunali e vicinali. Prevista la possibilità di risistemare la viabilità vicinale comunale esistente per una migliore accessibilità alle piazzole.

Per circa il 40% dell’intero impianto le strade di progetto (pari a circa 31.377 m) ricalcano le strade vicinali esistenti (pari a circa 18.859 m), mentre la realizzazione ex novo di strade di servizio ammonta complessivamente ad una lunghezza di 12.518 m.

Alla base di ciascun aerogeneratore è previsto il ripristino dello stato di fatto ed eventualmente un sistemazione del suolo con pietrisco, creando una “piazzola naturale”, al fine di agevolare l’accesso di mezzi e personale.

I trasporti energetici, dagli aerogeneratori alla sottostazione di consegna alla rete ENEL, avvengono a mezzo di cavidotti interrati muniti di pozzetti di ispezione ogni 100 metri. Ove possibile i cavidotti seguono il tracciato delle strade di progetto al fine di limitare al minimo gli scavi.

La carreggiata delle nuove strade sarà realizzata con scorticamento di circa 10 cm del terreno vegetale e con riporto di pietrisco compattato medio-piccolo (macadam).

La carreggiata è larga circa 5 m e raggiunge, in prossimità di alcune curve, una larghezza massima di 15 m per consentire un’agevole accesso agli automezzi che trasportano, in fase di cantiere, i pezzi che costituiscono gli aerogeneratori. Il cavidotto interrato è ricavato al centro della carreggiata, mediante posa di una coppia di tubi in PVC.

#### i - Norme sulle linee elettriche

Il collegamento alla RTN è previsto (in ipotesi di allaccio) in corrispondenza di una nuova stazione prevista nei pressi di Masseria Orimini, località Porcile- nei pressi della Cava di Tufo.

Altra ipotesi di allaccio (alternativa o concomitante, non è chiaro sapere) è prevista in località M. della Gravina, anche questa nei pressi di un complesso di fabbricati rupestri.

Non è dato verificare se queste ipotesi hanno riscontro nella fattibilità tecnica di connessione prevista da TERNA ed eventualmente condivisa.

#### j - Pertinenze

L’area complessiva dell’Impianto Eolico è di circa 1.560 ettari, mentre l’area effettivamente occupata da strade, piazzali e sottostazione di consegna alla rete ENEL è di circa 17,5 ha circa (circa l’1,1% dell’area complessiva dell’impianto).

Accanto a ogni torre, sarà costruita una piazzola orizzontale a servizio degli aerogeneratori, in cui, in fase di costruzione dell'impianto, sarà posizionata la gru necessaria per sollevare gli elementi di assemblaggio degli aerogeneratori.

Le piazzole saranno realizzate con materiali selezionati dagli scavi, adeguatamente compattate anche per assicurare la stabilità della gru; saranno di forma quadrata delle dimensioni di 20 x 20 m.

Tutti gli olivi che saranno coinvolti nella realizzazione dell'impianto eolico verranno espianati e reimpiantati nell'ambito dello stesso fondo agricolo. In fase di cantiere si assume l'impegno a far sì che l' "area di lavoro" prossima all'aerogeneratore sia la meno invasiva possibile all'interno degli oliveti. Rispetto a questa intenzione non è fornito alcun piano di lavoro esecutivo.

#### k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere non sono descritte attraverso una successione crono-programmatica di eventi di cantiere, bensì presentate in modo diffuso nelle relazioni presentate.

Potenzialmente utile alla comprensione di un aspetto relativo a questo punto sarebbe stato l'elaborato "Tav. n. 5" che pretendeva di illustrare le ipotesi di localizzazione delle aree di stoccaggio di materiale, non chiarendo se si trattava di materiale di fornitura o di risulta.

#### l - Dismissione e ripristino dei luoghi

L'elaborato n.23 presenta una elencazione di contenuti minimi da implementare nel venturo piano di dismissione delle opere al termine del ciclo di vita utile dell'impianto:

- modalità di rimozione degli aerogeneratori;
- modalità di demolizione delle basi ed eventuale rimozione dei cavidotti;
- sistemazione dell'area come "ante operam";
- modalità di ripristino delle pavimentazioni stradali;
- modalità di ripristino delle pendenze originarie del terreno e del regolare deflusso delle acque meteoriche;
- sistemazione a verde dell'area.

#### m - Misure di compensazione

Si passa ad una disamina degli impatti più prevedibili sulla scorta della tipologia progettuale e degli impatti noti da letteratura e per ognuno di essi sono illustrate buone pratiche di mitigazione.

Mancano effettive misure di ristoro ambientale, da porre alla base di convenzione da stipulare ai sensi del combinato disposto della DGR 1462/2008 e dell'art. 10, c.1 lett m del RR 16/2006.

Considerato che:

A) il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. A, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori num. 1c, 2c, 3c, 4c, 6 c, 7c, 8c, 12c, 16c ricadono nelle aree in esse indicate - per questo motivo, il progetto risulta non conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 8, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, in relazione ai medesimi aerogeneratori per lo stesso motivo

- il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. J, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori num. 11 c e 15 c ricadono nelle aree in esse indicate, in ispecie profili di scarpata (aerogen. 15c) ovvero aree definite Boschi (aerogen. 11c) presenti nell'area meno di quanto consentito dagli stessi, in quanto Ambiti Territoriali Distinti dotati di area di pertinenza e di relativa area annessa ai sensi delle NTA del PUTT/P della Regione Puglia.

B) il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. F, del RR n. 16/06, in quanto gli aerogeneratori num 5c, 6c, 9c, 10c, 11c, 13c, 14c, 15c, 17c, 19c, 20c ricadono nelle aree a valenza paesaggistica la cui integrità va preservata;

C) il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai

contenuti indicati nell'art. 10, c.1 lettere:

b) con riferimento agli aerogeneratori 5c, 6c, 9c, 10c, 11c, 13c, 14c, 15c, 16c, 17c, 19c, 20c;

d) con riferimento agli aerogeneratori da 1 a 11 s, 1c, 2c, 3c, 6c, 22c;

f) con riferimento all' aerogeneratore 1 s, 19c;

g) con riferimento agli aerogeneratori 4s, 11c, 13c, 15c,17c, 18c, 20c, 21c.

In considerazione dell'evidenza per cui la totalità degli aerogeneratori risulta interessata da criticità ambientali sia di scala puntuale che di scala di area vasta, si propone di assoggettare l'intervento proposto alla procedura di VIA.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,  
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;  
VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nei Comuni di Statte e Crispiano proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Società Erg Eolica S.r.l.con sede legale in Genova alla Via De Marini, 1 - Torre WTC 10° Piano - cap. 16149.



- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore  
Ing. Francesco Corvace)

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.  
Ing. Gennaro Russo

---